

Programma del corso di:

Teoria e pratica del disegno prospettico

La nostra percezione del mondo è caratterizzata da alcune particolarità che la differenziano dalla sua rappresentazione grafica o fotografica: è binoculare, multisensoriale e dinamica. Le immagini che percepiamo contemporaneamente con entrambi gli occhi vengono ricomposte dal nostro cervello in un'immagine unica. La forma di ciò che vediamo con la vista è una specie di ovale con un'ampia parte di percezione sfocata ai bordi, mentre l'immagine fotografica o disegnata è statica e monoculare, iscritta in una cornice rettangolare. La rappresentazione della realtà pertanto non è palese ma frutto di una interpretazione arbitraria.

L'obbiettivo del corso è quello di fornire un livello di conoscenza adeguato sulle principali tecniche di rappresentazione prospettica dello spazio, con particolari puntualizzazioni sulle tecniche della rappresentazione scenografica. Lo studente sarà assistito nell'individuazione e identificazione delle proprie capacità ed affinità, ad un determinato metodo, tecnica o strumento, nella consapevolezza che la visione prospettica è anzitutto un'immagine, un'interpretazione del reale, che contiene al suo interno ciò che rappresenta contemporaneamente allo sguardo di chi la fissa o l'ha riprodotta. Attraverso esercitazioni grafiche e lezioni teoriche ci si propone di analizzare l'evoluzione della prospettiva come metodo di rappresentazione nei vari periodi della Storia dell'Arte evidenziandone gli aspetti stilistici, simbolici e spirituali che ne sono strettamente connessi.

L'esame consisterà nella presentazione e discussione degli elaborati realizzati durante il corso unitamente ad un elaborato di sintesi finale.

Bibliografia:

M. Ducci, R. Migliari; Scienza della rappresentazione, Fondamenti e applicazioni della geometria descrittiva, La Nuova Italia Scientifica 1992

G. Anceschi; L'oggetto della raffigurazione, Milano 1992 R. Arnheim; Arte e percezione visiva, Milano 1965 Erwin Panofsky; La prospettiva come forma simbolica, Milano 1961 Eventuali altre indicazioni bibliografiche saranno fornite durante il corso.

Donà Daniele (Tobia)